

# I LUOGHI CHE AMO

Patrizia Tempia Valenta

Biella...dal balcone di casa mia vedo le montagne, la vetta del Mucrone, i boschi ed i prati gonfi e verdi che nella bella stagione si riempiono di fiori selvatici, il prato sotto Oropa fiorisce di narcisi e annuncia la primavera e le colline sembrano rincorrersi verso Bioglio e Pettinengo fino alla piana di Cossato, di fronte, la parte boschiva della Burcina.

D'inverno, quando la neve scende a fiocchi, gli alberi ne sono carichi, le nuvole basse riempiono la valle fino a farla sembrare un mare la cui costa frastagliata ricorda un golfo di paesi lontani.

É un paesaggio che mette serenità a chi, come me, trova pace tra la protezione delle montagne alle spalle e le colline che ne addolciscono la veduta.

Nelle stagioni di mezzo passano i pastori con le greggi per la transumanza ed allora i cani abbaiano ed i bambini si affacciano a guardare, ogni volta è una sorpresa, una festa! E' la gioia di continuare a vedere un rito antico e bucolico. I pastori passano con il loro bestiame, chiamano i cani e al loro passaggio lasciano sull'asfalto tracce di quel mondo antico che ancora qui esiste.

Ma in cinque minuti sono al centro della città. Ogni mattina entro in ospedale, dove lavoro in mezzo a tanta tecnologia ed incontro persone che soffrono per mali cronici, talora incurabili.

Amo molto il mio lavoro, anche se sono sempre a contatto con la sofferenza, la paura, il dolore fisico e psicologico, la difficoltà di affrontare la fine della vita, il lutto. Questo mi permette di essere a contatto con un altro tipo di natura, quella umana.

L'ospedale di Biella...ci lavoro dal 1981.

Quante storie di uomini e donne ho condiviso, cercando ogni volta soluzioni per affrontare problemi ed ansie, quante battaglie per ottenere per i pazienti quello di cui avevano bisogno, quante stanze di ammalati stanchi, angosciati, impauriti.

E quanti colleghi con cui ho vissuto momenti di straordinaria empatia, momenti di gioia per esiti insperati e momenti di angoscia per quelli temuti e confermati, quanta passione ed emozione in questo lavoro...

In questo ospedale, come tanti biellesi, ho sperimentato il senso della vita: i ricordi più belli ed il dolore più grande.

Ho conosciuto mio marito e quelli che posso chiamare gli amici più cari, ho vissuto la gioia più completa quando sono nate le mie figlie ed il dolore più straziante quando Emanuele ci ha lasciato.

L'ospedale nuovo ci darà nuovi grandi spazi per lavorare e nuovi amori nasceranno, i bambini riempiranno le nuove nursery ed i cuori dei loro genitori, molte persone guariranno ed altre ci lasceranno, ma il "luogo" della mia vita resterà questo vecchio e vetusto "Ospedale dei poveri infermi" di Biella.

E la vita continua....

PATRIZIA TEMPIA VALENTA nasce a Biella il 27 agosto 1956. Inizia la sua carriera professionale come assistente sociale ospedaliera, poi si laurea in psicologia e si specializza in psicologia clinica presso la facoltà di medicina di Torino. Sposa Emanuele Lomonaco da cui ha due figlie, Alice e Clara. Sempre interessata alle problematiche psicologiche applicate alla medicina, fonda a Biella negli anni Ottanta il Tribunale dell'Ammalato. In seguito alla morte del marito, avvenuta il 31 dicembre 2006, istituisce l'Associazione Emanuele Lomonaco "Far pensare" che ha come scopo la tutela dei diritti di cittadinanza delle persone con problemi di fragilità. Lavora a tempo pieno in Ospedale a Biella dove è responsabile della Psiconcologia Clinica.